

Provincia

L'appello del comitato

La Pesciara di Bolca e l'Unesco «Facciamo squadra per la candidatura»

• Entro fine mese l'Italia proporrà un solo progetto, invito di sindaci ed esperti al presidente della Camera Fontana e ai politici veronesi

PAOLADALLICANI

Candidatura Unesco al rush finale: dopo sette anni di iter il dossier che candida al Patrimonio mondiale dell'Unesco l'Ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone approda questo mese in Commissione nazionale italiana per l'Unesco. Dai territori che tanto su questo obiettivo si sono impegnati si leva ora l'appello ai parlamentari e agli eurodeputati veneti, in primis Lorenzo Fontana, l'onorevole veronese che presiede la Camera dei deputati, «a fare squadra e a sostenere la candidatura». Giamberto Bochese, presidente dell'Associazione temporanea di scopo «Val d'Alpone-faune, flore e rocce del Cenozoico», nell'appello sottoscritto dai sindaci dei 10 comuni coinvolti, ricorda: «La Commissione nazionale, entro il 30 gennaio, sarà chiamata a trasmettere all'Unesco l'unico progetto che lo Stato italiano presenterà a Parigi come candidato per l'anno 2025. La Commissione, che opera alle dipendenze del ministero degli Esteri e a cui partecipano rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, della Cultura, dell'Economia, dell'Agricoltura, dello Sviluppo economico dell'Università e Istruzione, dovrà scegliere tra i vari progetti e assumere la sua decisione: la scelta che verrà effettuata non ha solo un valore di natura scientifica, ma ha anche una forte valenza politica in quanto poi lo Stato italiano si impegna a



Il territorio Una panoramica della Val d'Alpone

garantire la conservazione e valorizzazione di questi siti che si sommano ai 60 attualmente nella nostra nazione».

Fare squadra

Sono una ventina i destinatari dell'appello firmato dai sindaci di Vestenanova (Bolca è il cuore del sito in forza del patrimonio paleontologico che rappresenta un unicum al mondo grazie al giacimento della Pesciara), San Giovanni Ilarione, Roncà, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Soave, Verona e dei Comuni vicentini di Altissimo, Crespadoro, Gambellara. Tali comuni sono solo una parte dei componenti dell'Ats che conta anche su Parco naturale regionale della Lessinia, Museo di Storia Naturale di Verona, Dipartimento culture e civiltà

La sfida
Inserire l'area nei siti patrimonio dell'umanità
Fa già parte della «Tentative list»

LA SCHEDA

Ben 39 siti fossiliferi del mare dell'Eocene

Il perché della candidatura sta nel testo della tentative list italiana sul sito Unesco: «Nessun luogo nel mondo eguaglia la straordinaria qualità di conservazione di vertebrati, invertebrati e resti vegetali, specialmente le loro dimensioni, la varietà ed unicità dei pesci fossili, le numerose strutture anatomiche normalmente non inclini a sopravvivere ai processi di fossilizzazione». L'area conta 39 siti fossiliferi, distribuiti su 16.700 ettari che testimoniano la storia tra i 56 e i 34 milioni di anni custodita dall'ecosistema del mare tropicale dell'Eocene. Se Bolca fa da capitale, di enorme interesse scientifico è pure l'«Orizzonte geologico» di Roncà. P.D.C.



Ceratoichthys pinnatiformis tra i più rari pesci fossili di Bolca

dell'Università di Verona, Consorzio Alte Valli, Consorzi di tutela e Strade del vino del Soave e del Lessini Durello, Associazione culturale San Zeno, Associazione culturale Hei-Mat, Consorzio Bim-Adige (solo per citare alcuni partner) e a cui si affianca un Comitato tecnico-scientifico che riunisce studiosi, docenti universitari ed esperti italiani e non solo.

Proprio da questo lavoro corale sono nate le 400 pagine del dossier di candidatura, dossier che nel 2021 ha permesso l'iscrizione de «L'Ecosistema marino dell'Eocene nella Val d'Alpone» nella tentative list italiana: ora, l'invito al Governo rappresentato in Commissione è a seguire l'esempio. «Bisogna fare squadra e a sostenere la candidatura. Per il ter-

ritorio dell'Est veronese e dell'Ovest vicentino un riconoscimento simile rappresenterebbe un momento di valore storico con ricadute di tutela e valorizzazione ambientale e crescita economica senza eguali. Noi», scrivono Bochese e i sindaci, «siamo pronti a lavorare e investire su questo progetto che riteniamo un trampolino di lancio per quest'area del Veneto in cui viviamo e ci onoriamo di amministrare. Questa è un'occasione unica che merita, per il suo eccezionale valore mondiale, un patrimonio vanto per la nostra Italia». «Solo insieme», si conclude l'appello, «potremo entrare nella storia e vi chiediamo di dare il la a questo sogno garantendo, in qualità di nostri rappresentanti, il vostro compatto supporto».